



di Roberto Floreani

La rubrica settimanale Antineutrale inizia oggi, prendendo spunto da un vocabolo faggettivo o sostantivo) coniato dalla fervida fantasia dei futuristi negli anni dieci del Novecento, così come Antigratzioso, Mitomacchina, Mitovelocità, Compenetrazione e molti altri. Antineutrale non ha un significato preciso, anzi: vuole indicare un contorno, una predisposizione dichiarata al non-allineamento, un desiderio di presa di distanza dal politicamente corretto, dalla tesi consolidata accettata per come viene riferita, senza particolari approfondimenti, nella speranza di essere accettati facilmente dal gruppo, seguendo lo stesso solco del carro, la medesima direzione della corrente. Antineutrale vuole raccontare lampi di bellezza, di lettura, di riflessione, esperienze di viaggi a portata di mano e di pensiero, essere uno spunto critico, affrontando tematiche anche molto differenti tra loro, cercando di trasmetterle in modo inconsueto: dalla suggestione intima procurata da un testo, alla visita di una mostra o di un luogo particolarmente stimolanti, fino all'escursione, cercando di viverla come un pellegrinaggio interiore, ascoltando l'agire del corpo e la profondità del pensiero, rinunciando alla ricerca forzata dell'estremo o della spettacolarità, accettando la natura nella sua straordinarietà elementare, nella sua immediatezza visiva. Così facendo, ci si accompagnerà in un'esperienza comune, attraversando la scia luminosa dei grandi pensatori che sono stati testimoni del loro tempo, senza cadere nella scivolosa tentazione di guadagnarsi il consenso a qualsiasi costo, divenuto avvilente ed endemico ai nostri giorni. Con questo spirito, Antineutrale frequenterà (anche) la stagione degli Inattuali, di coloro che non hanno accettato l'esperienza consolidata, che hanno rischiato cimentandosi altrove, oltrepassando i limiti personali, temporali, storici e proiettando il loro pensiero oltre la soglia comune. Personalità che hanno coniato figure plasmabili all'individualità di ognuno di noi, senza distinzioni di censo, razza o cultura: l'Intempestivo di Friedrich Nietzsche, l'Indocile di Jean Baudrillard, il Ribelle di Ernst Jünger, l'Uomo in Rivolta di Albert Camus, l'Irriducibile del fisico Federico Faggin, che ha scoperto oggi, dopo decenni di studi, le radici spirituali della scienza nella fisica quantistica, superando le stesse tesi di Albert Einstein. Antineutrale lascerà delle impronte differenti tra loro, accenderà dei piccoli fuochi, traccerà dei sentieri desueti; segnali dai quali ognuno, in pienezza di spirito, sarà libero di attingere con naturalezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHI È |
Roberto Floreani
(Venezia, 1956) artista, saggista e performer, dal 1985 ha tenuto oltre 90 personali; selezionato alla Quadriennale di Roma nel 2004, ha

rappresentando l'Italia nell'omonimo Padiglione, alla 53esima Biennale di Venezia, nel 2009. Negli ultimi 30 anni ha realizzato una ventina di esposizioni museali in Italia e all'estero e ad oggi è considerato uno degli artisti di riferimento della sua generazione, presente in svariate collezioni pubbliche e nelle collane dei principali editori d'arte. Studioso di Futurismo, è stato finalista al Premio Acqui Storia 2015 e 2018 con i due saggi «I Futuristi e la Grande Guerra» (Campanotto) e «Umberto Boccioni. Arte-Vita» (Mondadori), collaborando con università, accademie e diverse riviste, nonché realizzando serate teatrali multidisciplinari. Nel 2021 è uscito il suo ultimo saggio «Astrazione come Resistenza» (De Pianta).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

014068